© RIPRODUZIONE RISERVATA DI ARTICOLI E FOTO

«Casa della Salute», il sindaco interviene

BEINASCO - *«Penso che nessuno possa negare l'importanza dell'iniziativa "Casa della Salute". Anzi, è necessario che venga realizzata al più presto per favorire l'accesso ai servizi sanitari anche per i residenti in Beinasco centro»*: Enzo Ghirardotto, presidente di "Educazione e Assistenza", replica agli attacchi mossi dalla minoranza sul prestito di 400mila euro concesso dall'Amministrazione comunale alla sua associazione. «*Il rapporto che abbiamo col Comune ha radici lontane* - spiega -. *Siamo presenti a Beinasco da oltre cinquant'anni*».

Ghirardotto respinge ogni insinuazione rispetto a "corsie preferenziali" nell'affidamento dei servizi e ribadisce che i legami con gli ambienti politici sono stati finalizzati esclusivamente al raggiungimento degli obiettivi. Tante e diverse le attività che l'associazione, grazie ai suoi 70 dipendenti e ad un'ottantina di volontari, sta svolgendo in favore del territorioDi qui la disponibilità - condizionata dalla necessità di ottenere la liquidità necessaria - a costruire sul proprio terreno il nuovo Centro medico: «*Non abbiamo nessun problema a sostenere il peso del rimborso e soprattutto dell'obiettivo da realizzare, che è indiscutibilmente di pubblico interesse*».

Anche il sindaco Maurizio Piazza si schiera in difesa dell'associazione e a sostegno della Casa della Salute: *«Salute e assistenza sono da sempre una priorità per questa Amministrazione comunale: nessuno deve rimanere indietro. Con questi obiettivi, quando l'Asl voleva chiudere il presidio di Borgaretto, abbiamo scelto di rilanciare e investire per mantenere ed estendere l'assistenza sanitaria sul territorio. Oggi il nuovo obiettivo è estendere il modello della Casa della Salute a Beinasco centro, continuando ad investire con una logica di comunità, ponendo come priorità le persone e la salute»*.

Come da accordi tra Comune e Asl, l'individuazione del soggetto per la gestione dei servizi è spettato ai medici che hanno scelto di collaborare con l'associazione "Educazione e Assistenza" utilizzando i locali della casa di riposo della Consolata. «*Sosterremo economicamente l'operazione* - aggiunge Piazza - *con un prestito che possa permettere l'attivazione del servizio. Denaro che tornerà al Comune*». L'accordo prevede che, come ulteriore garanzia a tutela dei fondi prestati, qualora l'associazione "Educazione e Assistenza" dovesse chiudere, tutto il suo patrimonio immobiliare verrebbe incamerato dal Comune. «*Tutte le scelte* - conclude il sindaco - *sono state fatte con la massima trasparenza degli atti. L'opposizione è arrivata a chiedere una commissione consiliare speciale per indagare su non si sa bene cosa. Ora il Consiglio comunale deciderà se ci sono i termini per la sua istituzione. Se qualcuno ha notizie fondate su irregolarità inerenti ad atti o fatti che riguardano le modalità con cui è stata gestita la questione Casa della Salute a Beinasco, li invito senza tergiversare ad andare nelle sedi opportune dell'autorità giudiziaria e a denunciare ciò che non va. Non tollero la speculazione politica su una questione così importante per la nostra comunità*».

Eleonora Robuschi

Beinasco: all'ingresso della città le opere di posa del teleriscaldamento

Cantieri al lavoro, traffico in tilt a Fornaci

Sos anche a Borgo Melano a causa dell'imbuto del ponte di Borgaretto

BEINASCO - Cantieri e maltempo hanno mandato in tilt il traffico sullo stradone di via Torino, a Fornaci, principale collegamento fra la città e la cintura. I lavori di posa per il teleriscaldamento, iniziati sul finire della scorsa settimana che interesseranno il tratto fra via Venezia e la rotonda di via S. Giacomo fino almeno al 15 marzo, hanno ridotto la carreggiata ad una sola corsia in entrambi i sensi di marcia, abbassando il limite di velocità a 30 km/h con divieto di sorpasso. Per questa ragione anche l'autovelox posto al confine con Torino resta spento fino alla fine del cantiere. Quella di via Torino non sarà l'unica zona soggetta a lavori: sempre a Fornaci, il parcheggio di via S. Felice diventerà quartier generale di Iren per il deposito dei materiali, riducendo parte dei posti a disposizione per i veicoli. Da lunedì prossimo, tra strada Torino e via delle Industrie (area del Mega shopping Le Fornaci), inizieranno nuovi interventi legati al teleriscaldamento, all'assestamento del manto stradale ed al rifacimento degli arredi urbani.

È prevedibile che la circolazione in entrata a Beinasco ed in uscita verso Torino sarà fortemente condizionata e rallentata dai disagi dell'unica corsia, soprattutto nelle ore mattutine e serali di maggior flusso. All'intasamento (temporaneo) di Fornaci, fa da eco un'altra frazione particolarmente congestionata, Borgo Melano, i cui residenti, ormai ciclicamente, lamentano un passaggio veicolare troppo sostenuto sulla strada che porta ad Orbassano. La difficoltà di immettersi sulla Provinciale provoca rallentamenti e ritardi e la conformazione dell'arteria, che lungo il ponte tende al restringimento ad una sola corsia, non agevola la circolazione. La situazione di disagio - anche 40 minuti di coda per percorrere poche centinaia di metri - è stata segnalata sia all'Amministrazione sia alla Polizia locale, che stanno valutando l'installazione di un vista-red al semaforo di via Serea, così da disciplinare maggiormente gli automobilisti.

Un elemento di forte rallentamento è la larghezza ridotta del ponte sul Sangone, dove frequentemente nelle ore di punta i veicoli restano imbottigliati. La richiesta del Comune di poter realizzare delle passerelle pedonali laterali ancorate alla struttura non ha ottenuto l'approvazione della Regione. Resta in piedi solo la costruzione di una struttura indipendente dal ponte, prospiciente ad esso, larga circa 3 metri, da destinare a pedoni e ciclisti, che consentirà di ampliare le carreggiate.

Eleonora Robuschi

Beinasco verso le Comunali di fine maggio

Il centrosinistra punta sul vicesindaco Gualchi

BEINASCO - Nessun colpo di scena in casa Pd per le prossime elezioni: il candidato designato alla carica di primo cittadino sarà l'attuale vicesindaco Antonella Gualchi. Una candidatura supportata in primis dal sindaco uscente, Maurizio Piazza, e dalla coalizione di centrosinistra che le ha espresso unanimemente fiducia e sostegno. Preferita a Ronco anche per la possibilità di raccogliere nella propria coalizione l'ala più radicale di sinistra, la sua candidatura è venuta a galla in questi giorni. 46 anni, consulente fiscale alle imprese, madre di due ragazzi, sembrerebbe avere tutte le carte in regola per la corsa al municipio. Quota rosa, scelta, fra l'altro, per favorire un'alternanza di genere, e giovane, vanta una gavetta di tutto rispetto: militante politica dal 1994, è stata consigliere Pd del Consiglio comunale di Beinasco dal 2009 al 2012, coordinando lo stesso come presidente dal 2012 al 2014. Attualmente è vicesindaco e assessore al Bilancio, Cultura, Istruzione e Cooperazione internazionale.

«*Ho sempre operato privilegiando il contatto diretto con i cittadini, che ritengo essere la prima vera risorsa della collettività*». Una collettività alla quale non si sottrae, sia presenziando agli eventi ufficiali, sia nelle attività di ogni giorno, che la portano a passeggiare sulla pista ciclabile e a fare spese nei negozi del viale. Inoltre risiede a Borgo Melano, dettaglio non trascurabile, quartiere periferico spesso critico nei confronti dell'Amministrazione e con una forte presenza Cinque Stelle.

BEINASCO - Antonella Gualchi.

In attesa che si definiscano i punti del programma elettorale, che per sommi capi porterà avanti i progetti del decennio Piazza, e che si svelino le identità degli altri candidati, al momento non restano che le parole, pronunciate dalla stessa Gualchi, in diverse occasioni pubbliche, come sintesi della sua idea di impegno politico: «*Non ci si improvvisa amministratori di un territorio, occorrono conoscenza e ascolto, capacità e competenza*».

Eleonora Robuschi

Orbassano: poco interesse per l'edificio nel parco "Giusti"

Feste private e grigliate nella casetta del Comune

Nata come centro di educazione ambientale, ora è senza gestore e progetti per il futuro

ORBASSANO – Feste private, qualche grigliata ma davvero poche attività didattiche rivolte alle scuole o iniziative organizzate per la comunità locale. Alla casetta del parco "Ilenia Giusti" sembra poco interessata l'Amministrazione comunale, che ormai da anni ha affidato la gestione della struttura all'associazione Amici del Sangone. Quella del centro di educazione ambientale è una storia di degrado e mancato recupero, almeno in termini di condivisione di un bene pubblico con i suoi cittadini. Inaugurata nel 2002, la casetta nasce come un edificio dove realizzare attività di sensibilizzazione come "Puliamo il mondo", iniziativa di informazione e raccolta di documenti e riviste che la cooperativa Atypica in collaborazione con Legambiente metteva a disposizione dei cittadini ma soprattutto degli alunni delle scuole: manuali di botanica, mappe per conoscere gli ecosistemi fluviali, indicazioni sulla tutela dell'ambiente.

Negli anni la casetta si è trasformata in un piccolo tempio del degrado e meta di atti vandalici, complice anche il ritrovamento di una maxi discarica proprio sotto al parco che ha obbligato l'Amministrazione a una lunga chiusura dell'area. Nel 2012, con la riapertura della zona, è stata inaugurata nuovamente la casetta, affidata all'associazione "Amici del Sangone", che si era impegnata a realizzare lavori di manutenzione e risistemare l'edificio. La casetta, gestita in comodato d'uso gratuito, si è tuttavia trasformata in Circolo privato su cui è calato il disinteresse più totale. Abbandonata l'ipotesi di affidamento agli scout o alla parrocchia, anche Cai e altre associazioni locali hanno declinato l'invito di poter gestire la struttura. L'ultima ipotesi, anch'essa tramontata, era quella di affidare la casetta agli operatori della "Stanza dei balocchi" che si occupano dei bimbi autistici del territorio.

ORBASSANO - La casetta del parco vicino al torrente Sangone.

Nel frattempo l'ex Ced è stato nuovamente affidato fino al dicembre del 2017 agli Amici del Sangone. Anche se la gestione non aveva accontentato l'Amministrazione comunale, è parsa una scelta "obbligata". Quantomeno come presidio per evitare il ripetersi di atti vandalici o il degrado dell'edificio. Una situazione su cui il Movimento 5 Stelle ha presentato nei giorni scorsi un'interrogazione per conoscere quale sarà il futuro della casetta. «*È trascorso più di un anno dalla scadenza della concessione* - dice il capogruppo Andrea Suriani - *vorremmo sapere chi si occupa di custodire in questo periodo la casetta e se si prevede di proporre una nuova concessione in comodato d'uso gratuito a qualche associazione o cosa si intende fare in caso contrario*».

Nel frattempo Valentino Barone, ex presidente di Legambiente, ha rinnovato il suo appello verso l'Amministrazione Bosso, chiedendo di farsi carico della gestione della casetta: «*Questa struttura la sento un po' "figlia mia"* - dice - *nata grazie ad un progetto abbozzato dall'allora circolo locale di Legambiente. Vista la situazione di abbandono, abbiamo chiesto un incontro con il sindaco per sottoporre la nostra disponibilità nel ridare una funzione di laboratorio ambientale a questa struttura, per e con le scuole, ed essere anche volano di campagne di sensibilizzazione per i cittadini sui temi ambientali*».

Paolo Polastri

Rivalta, delegazione incontra i richiedenti asilo

Al Dojrone 37 ospiti della struttura

De Ruggiero: «Siamo al fianco dei giovani migranti»

RIVALTA - Dall'entrata in vigore del Decreto Sicurezza, la gestione dei migranti è diventata più complessa e senza indicazioni precise da parte della Prefettura. A Rivalta sono 37 gli ospiti richiedenti asilo al Centro di Accoglienza straordinaria del Dojrone. Lunedì una piccola delegazione comunale ha fatto visita alle struttura gestita dalla cooperativa "Le Soleil". È qui che lavorano cinque persone, affiancate da professionisti come medici, psicologi ed assistenti. Gli ultimi arrivi presso il centro risalgono al 25 gennaio, quando sono stati accolti quattro migranti arrivati dal "Cara" di Castelnuovo Porto, chiuso e smantellato con l'entrata in vigore del Decreto. *«Cercavamo una vita normale ed ora è tutto più difficile»*, spiega Sajo, giovane migrante senegalese ospitato al Dojrone. Rivalta intende sostenere l'integrazione dei migranti ospiti nella cascina proseguendo con i protocolli di intesa sul volontariato di restituzione e senza dimenticare le attività del Cas. *«Siamo al fianco dei giovani migranti che vivono in prima persona questa straniante e difficile situazione, e della cooperativa che è chiamata a gestire la struttura nella massima incertezza. Sono persone che vivono a Rivalta e che non vogliamo vivano nascosti e isolati* - dice il sindaco di Rivalta Nicola de Ruggiero -. *Seguiamo gli sviluppi con i sindaci e gli avvocati dell'Asgi* - prosegue - *e siamo al fianco della Regione Piemonte che ha presentato ricorso alla Corte Costituzionale per valutare una possibile illegittimità del Decreto Sicurezza*». Con altri sindaci e in collaborazioni con Anci, De Ruggiero sta valutando quali iniziative portare avanti per garantire la residenza ai richiedenti asilo. *«E consentire loro di accedere ai servizi erogati sul territorio, in particolare a quelli sanitari* - aggiunge l'assessore con delega ai Migranti Nicoletta Cerrato -. *Non ci può essere sicurezza senza rispetto dei diritti fondamentali di tutte le persone»*.

je. sca.

Pista pronta e 400 iscritti

Orbassano Racing: un 2019 a tutto gas

ORBASSANO – Un inizio d'anno a tutto gas sulla pista di strada del Ravetto dell'Orbassano Racing che, dopo il breve stop invernale, ha riaperto ormai da qualche settimana. Sembra ormai lontana l'odissea di sei anni e mezzo che si è conclusa all'inizio del 2017 quando, di fatto, c'è stato il via libera alle gare dell'impianto di motocross di Tetti Valfrè. Un procedimento amministrativo lunghissimo, caratterizzato da intoppi, blocchi, denunce e battaglie politiche che hanno inesorabilmente rallentato il cammino degli appassionati del mondo delle due ruote. Senza dimenticare il lungo stop forzato del 2016. Sei mesi di chiusura forzata con il sequestro disposto dalla Procura di Torino per "disturbo alla quiete pubblica a causa di manifestazione competitive". Ora tutto è finito. Tutto è in regola. E Luigi Laretto, responsabile dell'associazione, può finalmente sorridere. «*Siamo il motoclub più numeroso del nord-ovest: l'anno scorso abbiamo raccolto 377 iscrizioni, quest'anno arriveremo sicuramente a superare le 400 unità. Vorrei ringraziare cascina Ravetto e il signor Francese che si trova a poche centinaia di metri dalla pista. Con i suoi trattori e mezzi agricoli ci ha insegnato a lavorare la terra*», dice.

Cosa è cambiato in questi anni? «*Nonostante quello che è successo e la chiusura della pista, tutti gli iscritti sono rimasti con noi. Ora ci siamo ingranditi, abbiamo investito sulla pista. Ci abbiamo creduto tantissimo*». L'Orbassano Racing si è dotata di mezzi per sistemare la terra e preparare il circuito al meglio: «*Ora siamo ben attrezzati*», aggiunge Laretto. E dopo i lavori di mitigazione acustica, da quest'anno è arrivata la corrente elettrica, con i servizi, le docce. Con la pista che ora ospita anche un Circolo di appassionati che si fermano ad assistere agli allenamenti di altri motociclisti. Un punto di ritrovo. «*Qui da noi arrivano tantissimi stranieri, soprattutto nel periodo invernale, soprattutto svizzeri e francesi. E poi ci sono anche tanti campioni, che vengono a girare. Basti pensare a Gianluca Callegaro, che abita proprio a Tetti Valfrè e che è tra le giovani promesse del cross italiano. Oggi siamo un crossodromo permanente, pronti a ospitare due o tre gare l'anno a livello regionale*».

Paolo Polastri

Orbassano, pronta in estate nel quartiere Arpini

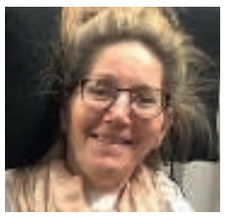
Cercasi professionisti per la Casa di riposo

ORBASSANO - Proseguono i lavori per la realizzazione della nuova residenza per anziani presso il quartiere Arpini, una struttura socio-sanitaria che sarà in grado di offrire 120 posti letto per non autosufficienti. L'edificio sarà completato entro la prossima estate. La casa di riposo sorgerà nel cuore del nuovo quartiere Arpini, tra via Danimarca e via Francia, sul terreno della cooperativa edilizia "Silvia": l'intervento è stato realizzato su un'area di sviluppo di edilizia residenziale, in deroga agli strumenti urbanistici a fronte del fatto che sarà un'edificazione di interesse pubblico. Niente alloggi quindi, in un rione già densamente popolato, povero di servizi e con una viabilità critica a causa delle strade strette e dei sensi unici "obbligati", ma un edificio di quattro piani adibito a casa di riposo. Il sindaco Cinzia Bosso ha recentemente incontrato la Punto Service di Vercelli, società che gestirà la struttura. *«Durante l'incontro* - dice la prima cittadina - *ho potuto ricevere un aggiornamento dalla Cooperativa valutando l'opportunità di avviare sin da subito la ricerca del personale con l'indicazione chiara delle figure professionali ricercate. Costituirà requisito preferenziale la residenza in zona dei candidati: in questo modo daremo una concreta opportunità alle persone in cerca di occupazione nel nostro territorio»*. Punto Service ha nel frattempo avviato una campagna di *recruiting* per la nuova apertura, pubblicizzando le varie figure professionali ricercate (infermieri, Oss, addetti alle pulizie, fisioterapisti e terapisti occupazionali). Ci si può candidare attraverso il sito dell'azienda.

Paolo Polastri

Brevi

Beinasco, ultimo saluto a nonna Marisa



Sarà il Comune di Torino, che ha proclamato lutto cittadino, a farsi carico delle spese per il funerale di Marisa Amato, la 65enne deceduta venerdì 25 gennaio al Cto di Torino per un'infezione alle vie respiratorie. La donna, rimasta tetraplegica dopo il disastro del 3 giugno 2017 in piazza S. Carlo, si è spenta dopo un anno e mezzo di agonia, circondata dall'affetto dei suoi familiari. Il beneplacito per i funerali, previsti per oggi alle 11 nel santuario di S. Rita, è arrivato solo dopo l'autopsia disposta sul corpo della donna dalla Procura di Torino, che intende accertare le cause del decesso e soprattutto se ci sia un nesso fra l'incidente del 2017 ed il decesso. La Procura ha aperto due fascicoli, ipotizzando il reato di omicidio colposo per la donna, che diventerebbe la seconda vittima di quella tragica serata. Nel frattempo si moltiplicano i messaggi di cordoglio per la scomparsa della donna, che con la sua storia e la sua presenza ha dato dignità ai tanti che vivono una condizione di disabilità. "I sogni di Nonna Marisa", la onlus fondata insieme ai figli Danilo e Viviana e al marito Vincenzo per dare sostegno alle persone tetraplegiche, continuerà ad operare e a raccogliere fondi, garantiscono i suoi familiari.

Beinasco: "Che aria tira?"

L'associazione "Ambiente e Salute" di Beinasco ha aderito all'iniziativa di monitoraggio civico "Che aria tira?", promossa dal comitato "Torino Respira". Si tratta di una campagna che coinvolge direttamente i singoli cittadini nella misurazione di uno degli inquinanti più pericolosi dell'aria: il biossido di azoto, che è presente in ogni fenomeno di combustione. A Beinasco saranno posizionate quattro fiale (una per ogni quartiere), che per un mese campioneranno e rileveranno l'inquinante. Il dispositivo usato avrà un reagente interno, che ne registrerà l'accumulo. Chi fosse interessato potrà rivolgersi alla nuova sede dell'associazione, in via Mirafiori 25/1, aperta ogni primo e terzo lunedì del mese dalle 18 alle 19,30. Per info: *legambientebeinasco@gmail.com*.

"Officina Beinasco": terzo appuntamento

Continuano gli incontri pubblici organizzati da "Officina Beinasco" per il confronto e la raccolta di proposte programmatiche in vista delle elezioni comunali di maggio. Nel terzo appuntamento di giovedì 7, si parlerà di ambiente, manutenzione, rifiuti e lavori pubblici. Inizio alle 21 presso Il Malinteso di Borgo Melano, via Pio La Torre 3.

Beinasco: cittadinanza attiva

L'Assessorato alle Politiche educative in collaborazione con il Progetto Giovani, ha presentato l'iniziativa "Lib-Lab 10092" per il protagonismo dei giovani e la valorizzazione del territorio. Il progetto si affianca ad altri interventi che, nell'ambito del Programma Giovani, intendono rispondere al bisogno di aggregazione con un approccio dove i ragazzi siano co-attori, ossia soggetti collaborativi con l'Amministrazione e le organizzazioni del territorio, attivandosi nella realizzazione di progetti e iniziative per lo sviluppo della città. I partecipanti saranno coinvolti in attività formative e di cittadinanza attiva per la cura e lo sviluppo di idee giovani per Beinasco. Il laboratorio "Lib-Lab" sarà incentrato sul riuso degli oggetti e sull'arredo creativo e si svilupperà presso lo Spazio Giovani di via Mirafiori e il Centro Giò di via Trento a Borgaretto. Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì 15 compilando la scheda sul sito del Comune.

Orbassano: i progetti green di Fischetto

Verrà presentato venerdì 8 alle 13,30 su Rai 2 il progetto made in Italy dell'orbassanese Antonio Fischetto, oggi responsabile del dipartimento ricerca e sviluppo della società romana Gm Energia. L'imprenditore, inventore di "Pyppy", un impianto fotovoltaico portatile per ottenere energia, presenterà in tv i progetti di sviluppo e ricerca di nuove soluzioni "green" per la crescita della mobilita elettrica in città. Tra questi c'è il dimensionamento tecnico di infrastrutture per la ricarica dei mezzi elettrici. Le colonnine saranno dotate di uno strumento che permetterà di monitorare la qualità dell'aria.

Orbassano: sindacati alla manifestazione

Una folta delegazione sindacale unitaria Cgil-Cisl Uil della zona Orbassano-Valsangone-Giaveno parteciperà alla manifestazione nazionale in programma a Roma il prossimo 9 febbraio. Una manifestazione, con lo slogan "#FuturoalLavoro", indetta per rilanciare interventi a favore di lavoratori e pensionati, per i giovani, per lo sviluppo e la crescita. I temi sul quale si sono richiesti interventi sono quelli relativi al lavoro, sul fisco, sul tema pensioni e alla lotta alla povertà.